

Articolo 31 - Senza Regole

Va bene...stiamo registrando Umbe?...si, quando vuoi!...vai bello...

Da piccolo mi chiamavano linguaccia, la minaccia, il procaccia, figuraccia ora spugna, borrhaccia il fonico Umberto Zappa m'ha fatto un voltafaccia scusa Umbe non volevo vomitare sul multitraccia ma io faccio quello che mi sento e sono contento di quello che faccio e non mento e ci vuole coraggio a essere me fino in fondo il credo è riassunto sul mio avambraccio "In Culo Al Mondo" ma che poeta, quale profeta sono un semianalfabeta scelgo parole a caso lanciando una moneta, ma quali testi io scrivo manuali per cleptomani, ma quali Hip-Hop noi siamo una boyband per ninfomani (ma che c'è di meglio di una vita di successo?) è avere una vita di successo e buttarla al cesso ancora adesso non trovo l'accesso per entrare in me stesso (toc, toc) sono anni che busso e canto allo specchio...

...sono l'omino pazzo pazzo che fa cose pazze pazze e che cammina sopra i tetti la mattina io vado in giro fatto fatto con in tasca un pacco pacco di sostanze per farcire la cartina e vivo...

senza regole se l'istinto c'è ci sarà un perchè
ora sto solo vivendo il mio tempo
senza crescere consapevolmente irresponsabile

la domanda che mi fanno più spesso non la sopporto (perché Articolo 31?) non me lo ricordo se arrivo tardi a un concerto ci sono due ragioni: ho sbagliato aereo o sono all'aeroporto tra finanziari e cani una volta ho detto a Jad vado al bar a bere un Grand Marnier poi sono andato in Madagascar con una Hostess della Lauda Air non resisto alle donne una mania, una malattia l'ha detto anche il mio psichiatra non è colpa mia poi mi ha denunciato e bè m'ha beccato col boxer calato in compagnia di sua figlia imboscato in infermeria ma quale autodistruzione io sto una favola ho un fisico perfetto in pratica un Adone ho una formula magica addominali a tavola, ginnastica nel letto e bicipiti al bancone e...

.....sono l'omino pazzo pazzo che fa cose pazze pazze e che cammina sopra i tetti la mattina io m'avvicino quatto quatto quando vedo un tacco tacco dentro i boxer mi s'accende una turbina e vivo...

senza regole (vai Bengi) se l'istinto c'è ci sarà un perché
ora sto solo vivendo il mio tempo
senza crescere consapevolmente irresponsabile

appresi...con chi ero fidanzato dai rotocalchi per mesi mi sono sbagliato pensavo di stare con Anna Falchi io dico sì ad ogni fidanzata che vuol essere ingravidata ma per poi farmi la tata il 40% delle donne ce l'ha con me perché sto uscendo con l'altro con l'altro 60 e quel 40 sono le mie ex che furono, a ragione, severe carceriere io ti invito a cena tutte le sere per vedere il sedere delle cameriere finchè morte non ci separi kyrie Eleison festeggio anniversari giocando la play station ma che matrimonio io voglio sperperare un patrimonio, morire in manicomio, andare all'inferno e far impazzire il demonio

tu scrivi a "Chi l'ha visto?" se leggi che sparisco perchè sono presente e
attento vispo e insisto con il mike pesto sopra un mix
misto col mio triks svesto questa hit disco e...
...resto l'omino pazzo pazzo che fa cose pazze pazze e che cammina sopra i tetti
la mattina ho fatto un patto con un matto ho vigori in patto sul contratto il
nostro disco brucia la puntina e vivo...

senza regole se l'istinto c'è ci sarà un perché
ora sto solo vivendo il mio tempo
senza crescere consapevolmente irresponsabile
sai che...

...sono l'omino pazzo pazzo che fa cose pazze pazze e che cammina sopra i tetti la
mattina io vado in giro fatto fatto con in tasca un pacco pacco di sostanze per
farcire la cartina, io m'avvicino quatto quatto quando vedo un tacco tacco
dentro i boxer mi s'accende una turbina, ho fatto un patto con un matto ho
vigori in patto sul contratto il nostro disco brucia la puntina e vivo...

senza regole...finito...chiudi Umbe!

Viaggio tra i tanti modi (e i suoni) di dire no...

«Dove stai andando? Non penserai di uscire conciata in quel modo»

«A che ora torni..? Non se ne parla..a mezzanotte a casa!»

«Perché non ti impegni di più..? I tuoi voti sono sempre gli stessi...»

«Spegni quel computer...studia piuttosto! Io non so cosa ti passi per la testa..ultimamente con te non si può più parlare...»

SBAM!!!

Che voglia di sbattere la porta e...via con lo scooter,

Via dai soliti rimproveri,

via dalla monotonia dei compiti per casa,

via dalla sensazione di non sentirmi capito/a in ciò che sono...Già..ciò che sono..chi sono io? E che ne so..sento che sto cambiando, sento che ho bisogno di urlare il mio cambiamento ma..spesso non posso...o non me lo permetto..se urlo mi chiedono «cosa ti sei fumato..?»

SCRASH!!!

Mi sento spesso sfasciato/a dentro...perché ho desideri che non so raccontare...perché sto cercando un mio posto nel mondo e in questa storia...perché la scuola mi spegne e mi fa respirare noia, perché gli adulti giudicano e dimenticano di capire, perché..sono talmente abituato a non trovare risposte che..ormai ho smesso di farmi domande...!

BOOM!!!

Rischio di scoppiare...se non protesto...rischio di scoppiare! Ed allora invento un modo per farlo, anzi..ne sperimento tanti di modi:

SSSSST!!!

...protesto in silenzio...mi trincero fra le mezze risposte, accetto e bevo ciò che mi capita...a casa e in giro sono per tutti quel che si dice «un bravo ragazzo»...silenzioso, ma bravo ragazzo..chi sono? Un bravo ragazzo..già, ma cos'è un bravo ragazzo? Un vegetale..che non prende mai posizione?

AAHHHHH!!!

...urlo..e me ne infischio dei predicozzi dei genitori e dei benpensanti! Io mi vesto come mi pare...ma possibile non capiscano che..dietro al mio percing, ai miei jeans strappati, al mio tatuaggio..c'è la ricerca di me stesso? Io devo sperimentare, devo farmi notare, devo trovare il mio speciale modo d'essere e di apparire...Se non mi travesto..chi mi nota? Chi mi si fila? Mi scambino pure per una testa vuota..io di idee in testa..magari ne ho tante...se solo qualcuno mi aiutasse a metterci un po' d'ordine senza giudicarle giuste o sbagliate..

UHMMMM...

...penso..penso che..non ho ancora deciso in cosa credere..Al gruppo di Azione Cattolica mi parlano di Dio...Al gruppo degli amici mi parlano di..altro! Io a messa vado o...i miei chi li sente...ma prima o poi dovrò decidere...Credo o non credo? E se credo..che cosa devo fare? Parlarne, non parlarne, indossare una maschera o toglierla..credere senza indagare o capire perché valga la pena di credere?

EHHHHH??

...rispondo..a mio modo..faccio il distratto ma..sì, ho scelto di rispondere agli inviti che incontro sulla mia strada: l'invito a discutere, l'invito a sfilare per difendere qualcosa che sento importante, l'invito a non fermarmi alla superficie delle cose e delle persone, l'invito a non lasciarmi fregare dalle informazioni a metà date in fretta e male dai mass media. Rispondo a chi mi chiede di continuare a cercare le ragioni del mio esistere in questo tempo, rispondo a Dio se..Dio sa fare domande..ma credo di sì...spesso io so rispondere solo con altre domande: «Perché..? Non capisco..? Ma che vuoi da me..?» ma..è il mio modo, il mio modo di cercarti e..di dare un senso alla mia voglia di PROTESTA..!

Scegli il tuo modo di dire no.....

In quali di questi ti ritrovi?

Scrivi in quali luoghi, o quali persone limitano la tua libertà, riportando anche la motivazione:

Esempio:

Luoghi	Persone	Motivazione
Casa	Genitori	Non mi fanno fare le quattro del mattino il sabato sera

Luoghi	Persone	Motivazione

Lettura personale: Ma che cos'è la libertà?

Ho trascorso buona parte della mia vita schiavo di qualche cosa, e così dovrei comprendere perfettamente il significato di questa parola. Fin da bambino, mi sono battuto perché fosse il mio tesoro più prezioso. Ho lottato contro i miei genitori, che volevano che facessi l'ingegnere, invece che lo scrittore. Ho lottato contro i miei compagni di scuola, che ben presto mi scelsero quale vittima dei loro scherzi perversi, e solo dopo tanto sangue versato dai nostri rispettivi nasi, solo dopo molti pomeriggi passati a nascondere le cicatrici a mia madre – perché ero io a dover risolvere i miei problemi, e non lei –, sono riuscito a dimostrare che potevo sopportare insulti e botte senza piangere. Ho lottato per trovare un impiego che mi desse da vivere, sono andato a lavorare come fattorino in un negozio di ferramenta per liberarmi del solito ricatto familiare: "Noi ti diamo i soldi, ma tu devi fare questo e quello."

Ho lottato – sebbene senza alcun risultato – per la ragazzina di cui ero innamorato nell'adolescenza, e che mi amava. Finì per lasciarmi perché i genitori la convinsero che non avevo un avvenire.

Ho lottato contro l'ambiente ostile del giornalismo, la mia occupazione successiva, dove il mio primo capo mi fece aspettare tre ore e mi gratificò della sua attenzione solo quando cominciai a stracciare il libro che stava leggendo: allora mi guardò sorpreso e si rese conto di avere davanti una persona capace di perseverare e affrontare il "nemico", due qualità essenziali per un buon cronista.

Ho lottato per l'ideale socialista: finii in prigione, ne uscii e continuai a battermi, sentendomi un eroe della classe operaia – fino al momento in cui ascoltai le canzoni dei Beatles e decisi che era assai più divertente amare il rock anziché Marx. Ho lottato per l'amore della mia prima, della mia seconda e della mia terza moglie. E ho lottato per avere il coraggio di separarmi dalla prima, dalla seconda e dalla terza moglie, perché l'amore non aveva resistito e io dovevo comunque andare avanti, fino a trovare la persona che era stata posta in questo mondo per incontrare me – e quella persona non era nessuna di loro tre.

Ho lottato per avere il coraggio di lasciare l'impiego al giornale e lanciarmi nell'avventura di scrivere un libro, pur sapendo che nel mio paese non c'era nessuno in grado di vivere di letteratura. Desistetti nel volgere di un anno, dopo aver scritto più di un migliaio di pagine, che mi sembravano assolutamente geniali giacché non riuscivo a capirle neppure io.

Mentre lottavo, vedevo gli altri che parlavano in nome della libertà e, quanto più difendevano questo diritto assoluto, tanto più si dimostravano schiavi dei desideri dei genitori, di un matrimonio in cui avevano promesso di rimanere accanto al coniuge "per il resto della vita", oppure si rivelavano succubi della bilancia, delle diete, dei progetti interrotti a metà, degli amori ai quali non si poteva dire "No" o "Basta", dei fine-settimana in cui erano costretti a pranzare con chi non desideravano. Schiavi del lusso, dell'apparenza del lusso. Schiavi di una vita che non avevano scelto, ma che si erano obbligati a vivere: perché qualcuno, alla fine, li aveva convinti che quell'esistenza era la migliore per loro. E così attraversavano giorni e notti tutti uguali, in cui l'avventura era soltanto una parola in un libro o un'immagine del televisore sempre acceso, e ogni volta che si apriva una porta, loro dicevano: "Non m'interessa, non ne ho voglia."

Tratto dallo "Zahir" di Paulo Coelho